



Ma quale trasparenza «Sea non ci dà i dati»

Unicomal lancia l'appello al presidente Modiano

Il risveglio dei comitati ambientalisti antimalpensesi passa dalla Cooperativa di Arnate. Dove ieri si sono ritrovati - sotto la bandiera dell'Unicomal - per chiedere che la Sea, società di gestione dell'aeroporto, fornisca loro i tracciati radar ma soprattutto la rilevazione giornaliera, diurna e notturna, del rumore prodotto dagli aerei. La richiesta, resa pubblica in conferenza stampa, è contenuta in una lettera che il portavoce **Beppe Balzarini** aveva spedito lo scorso 25 gennaio al presidente di Sea **Pietro Modiano**, senza però ottenere la risposta attesa entro i trenta giorni. «Sono dati segreti?».



Ieri mattina la conferenza stampa dei comitati riuniti in Unicomal

Secondo Unicomal, avere i documenti e le statistiche che fino al 2011 erano pubblici è un loro diritto stabilito dalla legge 241 del 1990. «Garantisce l'accesso ai dati a chiunque abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è stato chiesto l'accesso», spiega **Gianni Buzzetti**, rappresentante del comitato di Coarezza. «E noi, come Unicomal Lombardia, siamo portatori degli interessi diffusi dei cittadini che vogliono la salvaguardia del territorio e

la tutela della salute». Unicomal, ma anche i sindaci e le istituzioni territoriali, da cinque anni non possono più monitorare giornalmente il rumore generato dagli aerei in sorvolo, ma si devono accontentare di visionare le medie quindicinali che ogni tre mesi Sea, così come prevede la legge, pubblica. «Ma trattandosi di medie, per l'appunto, se il paziente un giorno

sua quindici ha avuto 40 di febbre nel valore totale viene fuori che è sempre stato benissimo», spiega Balzarini cercando di semplificare il concetto. «Questo loro lo

sanno eppure i dati non ce li vogliono dare. Lo scorso settembre, in una riunione nell'ufficio del sindaco di Somma Lombardo, il dirigente di Sea che era lì presente ha ribadito il loro davvero incomprensibile diniego». Ecco perché Unicomal ha deciso di scrivere direttamente al presidente Modiano, impegnato proprio in questi mesi in un inedito tour (Sea mai lo aveva fatto prima del suo arrivo nel 2013 al vertice della società) tra i consigli comunali dell'intorno aeroportuale per confrontarsi sul nuovo Master-

Il comitato ambientalista vuole i valori giornalieri dei rumori e le tracce radar in uscita

plan (il Piano industriale di Malpensa fino al 2030) con l'obiettivo di arrivare a una stesura finale la più trasparente, condivisa e partecipata possibile. «Tanto di cappello a Modiano, lo diciamo davvero, peccato che i tecnici che ha attorno siano gli stessi che quattro anni fa dicevano che la terza pista era indispensabile e che lo scorso settembre ci hanno detto che i dati non ce li daranno mai», sottolinea **Emiro Nerini** di Ferno. «Ecco perché abbiamo scritto direttamente a Modiano: vogliamo capire se in Sea comandi il presidente, che ha scelto la linea del dialogo col territorio, oppure i dirigenti e i tecnici, che dopo il vecchio Masterplan ritirato prima di una scontata bocciatura da parte del ministero dell'Ambiente ai nostri occhi non hanno più alcuna credibilità».

Avere i dati, secondo la gallaratese **Franca Polimeni**, non è questione di principio, ma una base di partenza indispensabile per poter presentare osservazioni pertinenti e costruttive al nuovo Masterplan targato Modiano. «Senza trasparenza come facciamo a contestare dati che non conosciamo?».

Gabriele Ceresa

